

## #iovoglioinsegnare: nuovi cicli di TFA

### Una proposta per l'abilitazione all'insegnamento

La proposta originaria di riforma della scuola di Renzi presenta lacune fondamentali nella programmazione delle nuove modalità di accesso all'insegnamento.

All'interno del testo è prevista l'introduzione di corsi di laurea magistrale abilitanti, che diventeranno l'unica modalità con cui uno studente potrà ottenere l'abilitazione all'insegnamento.

Questi nuovi corsi però verranno attivati solo a partire dal 2016, ponendo il problema relativo a chi sta frequentando attualmente un corso di laurea magistrale o l'ultimo anno di un triennale che si troverebbe escluso dalla possibilità di abilitarsi. Riteniamo positive le aperture del Ministro Giannini sulla nostra proposta relativa all'attivazione di nuovi cicli di TFA che potrebbero garantire continuità dei percorsi di abilitazione, ma riteniamo necessario ribadire che il tirocinio che proponiamo prevede alcune caratteristiche, sia sul lato economico sia sul lato didattico, profondamente mutate rispetto ai precedenti.

Nella nostra proposta in merito ai nuovi tirocini, da attivare ogni anno fino all'avvio del nuovo percorso di abilitazione, crediamo sia fondamentale inserire i partecipanti al TFA nei meccanismi di diritto allo studio propri degli studenti, per poter tutelare coloro che sono al di fuori del percorso universitario ma non hanno ancora un reddito (inserimento della figura del tirocinante all'interno dei bandi degli enti del DSU, accesso a tariffazione agevolata ai servizi quali ristorazione e trasporti).

E' quindi essenziale che :

- la tassazione sia calcolata in maniera progressiva in base al reddito;
- i partecipanti al TFA possano accedere ai benefici erogati dagli enti regionali per il diritto allo studio (alloggio, mense, servizi, ecc.);
- venga normato un consiglio del tirocinio, che vigili su funzionamento e diritti;

- sia rivisto il decreto 22/05, con l'inserimento delle classi di laurea che al momento sono escluse per lacune presenti nel suddetto decreto.
- abbiano accesso al TFA, senza ulteriori prove, coloro che sono risultati idonei al secondo ciclo di Tfa, pur non avendo avuto accesso alle graduatorie.
- sia assente qualsiasi tipo di contributo economico per l'accesso alle prove

In merito al corso stesso si considera essenziale:

- incrementare le ore di tirocinio, che attualmente sono insufficienti per una corretta preparazione del futuro insegnante;
- la creazione di protocolli per una garanzia della qualità della didattica dei corsi offerti dalle università;
- la regolamentazione della figura del tutor e l'espletamento dei criteri in base ai quali si attua la sua valutazione;
- la regolamentazione delle attività formative che devono essere previste ed attuate all'interno delle ore del tirocinio;
- la revisione delle prove d'accesso a risposta chiusa affinché non siano troppo sbilanciate su un settore della classe di insegnamento.

Per questo oggi, come Link-Coordinamento Universitario siamo davanti ai provveditorati di tutta Italia a chiedere una presa di posizione pubblica rispetto alla nostra proposta: perchè il diritto ad abilitarsi, indipendentemente dalle condizioni economiche di provenienza, sia garantito a tutti, perchè il Governo non si dimentichi dei tantissimi ragazzi e ragazze che questo autunno hanno riempito piazze, assemblee e poli universitari, perchè i nostri bisogni e le nostre esigenze siano ascoltati e resi parte di un ragionamento complessivo sul mondo della conoscenza.